



COMMISSARIO DI GOVERNO

per il contrasto del dissesto idrogeologico nella Regione Siciliana

Approvazione delle procedure contabili per l'attribuzione delle spese generali di funzionamento della Struttura Commissariale ad ogni singolo intervento.

Imputazione spese generali anni 2017-2018-2019-2020-2021-2022-2023 e periodo- gen.-mag. 2024

IL SOGGETTO ATTUATORE

- Visto** l'art. 2 comma 240 della L.191 del 23 dicembre 2009, con cui è disposto che le risorse assegnate per interventi di risanamento ambientale con delibera del CIPE del 6 novembre 2009, sono destinate ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico, da utilizzare anche tramite accordo di programma sottoscritto dalla regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Visto** l'Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, sottoscritto il 30 marzo 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana, registrato alla Corte dei Conti il 3 maggio 2010 – Ufficio controllo atti Ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, reg.n.4 – fog.297;
- Visto** l'art. 5, comma 1, di tale Accordo, in base al quale, per l'attuazione degli interventi di cui all'Accordo stesso, i soggetti sottoscrittori si avvalgono di uno o più commissari straordinari di cui all'art. 17, comma 1, del D.L. 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26;
- Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 luglio 2011- Ulteriori disposizioni per consentire ai Commissari Straordinari Delegati per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 195/2009, ed in particolare l'art. 1 comma 5 che prevede, tra l'altro, la possibilità di dotarsi di una struttura minima di supporto, per accelerare le procedure tecnico amministrative connesse all'attuazione degli interventi;
- Visto** l'art.10 del decreto legge 24 giugno 2014, n.91 – pubblicato nella GURI n.144 del 24.6.2014 – che prevede il subentro nelle funzioni dei commissari straordinari delegati dei Presidenti delle Regioni nel territorio di competenza per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti tra il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n.191;
- Visto** la L.116 del 11 agosto 2014, di conversione – con modifiche - del predetto D.L.91/14, e in particolare i commi 2/ter e 4 del citato art.10, con i quali – rispettivamente – “...il Presidente della regione può delegare apposito soggetto attuatore, il quale opera sulla base di specifiche indicazioni ricevute dal Presidente della Regione...” e “per le attività di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione dei lavori, ivi inclusi servizi e forniture, il Presidente della Regione può avvalersi, oltre che delle strutture e degli uffici regionali...nonché delle strutture commissariali già esistenti, non oltre il 30 giugno 2015...”;
- Visto** il decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, e in particolare l'art. 7, c. 2, che dispone che “A partire dalla programmazione 2015 le risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico sono utilizzate tramite accordo di programma sottoscritto dalla Regione interessata e dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che definisce altresì la quota di cofinanziamento regionale. Gli interventi sono individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del

mare. Le risorse sono prioritariamente destinate agli interventi integrati, finalizzati sia alla mitigazione del rischio sia alla tutela e al recupero degli ecosistemi e della biodiversità, ovvero che integrino gli obiettivi della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, e della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni. (omissis...). L'attuazione degli interventi è assicurata dal Presidente della Regione in qualità di Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n.116.”;

- Visto** l’art. 7, comma 4, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, che dispone: *“Per le attività di progettazione ed esecuzione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui agli accordi di programma stipulati con le Regioni ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, i Presidenti delle Regioni, nell'esercizio dei poteri di cui all'articolo 10 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, possono richiedere di avvalersi, sulla base di apposite convenzioni per la disciplina dei relativi rapporti, di tutti i soggetti pubblici e privati, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica prescritte dal codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ivi comprese società in house delle amministrazioni centrali dello Stato dotate di specifica competenza tecnica, attraverso i Ministeri competenti che esercitano il controllo analogo sulle rispettive società, ai sensi della disciplina nazionale ed europea.”;*
- Vista** la Delibera CIPE n. 26 del 10 agosto 2016, denominata “Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020 – Piano per il Mezzogiorno – Assegnazione Risorse”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n° 267 del 15 novembre 2016, con la quale è stata determinata l’assegnazione definitiva al “Patto per il Sud – Regione Siciliana”, della complessiva dotazione finanziaria di 2.320,4 milioni di euro a valere sulle risorse F.S.C. 2014-2020, nonché l’articolazione dello stanziamento per ogni area tematica nazionale;
- Vista** la Deliberazione n. 301 del 10 settembre 2016 e ss.mm.ii. con la quale la Giunta Regionale ha approvato lo schema del “Patto per lo sviluppo della Regione Siciliana” unitamente agli acclusi prospetti allegato “A” e allegato “B” recante l’elenco degli interventi previsti;
- Visto** il Patto per lo sviluppo della Sicilia” (**Patto per il Sud**), sottoscritto il 10 settembre 2016 ad Agrigento dal Presidente del Consiglio dei Ministri e dal Presidente della Regione Siciliana, ha identificato gli interventi prioritari e gli obiettivi da conseguire entro il 2017, indicati nell’Allegato “A” nel quale sono indicati l’importo complessivo degli interventi previsti, suddivisi in cinque macro aree di intervento o settori prioritari: 1. Turismo e cultura - 2. Infrastrutture - 3. Sviluppo Economico ed attività produttive - 4. Ambiente - 5. Sicurezza, legalità e vivibilità del territorio, e le risorse finanziarie previste per la loro attuazione;
- Vista** la Deliberazione n° 411 del 13 dicembre 2016 con la quale la Giunta Regionale ha attribuito al Presidente della Regione Siciliana in qualità di Commissario del Governo contro il dissesto idrogeologico della Regione Siciliana ai sensi dell’art. 7, comma 2, ultima parte, del decreto legge 12/09/2014 n. 133 convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, la competenza alla gestione, al monitoraggio e al controllo degli interventi relativi all’obiettivo strategico “Dissesto idrogeologico”;
- Vista** la delibera CIPE n. 55 del 1° dicembre 2016 che ha approvato, in applicazione dell’art. 1, comma 703, lettera c) della legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) e della delibera CIPE n. 25/2016, il Piano operativo «Ambiente» FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, suddiviso in quattro sotto-piani di interventi da realizzarsi in tutto il territorio nazionale, per un valore complessivo pari a 1,9 miliardi di euro;
- Vista** la delibera CIPE n. 99 del 22 dicembre 2017 di approvazione del primo Addendum al Piano operativo «Ambiente» FSC 2014-2020 che assegna una dotazione finanziaria integrativa alla Linea di azione 1.1.1 «Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera», dell’importo complessivo pari ad euro 94.526.557,50;
- Vista** la delibera CIPE n. 11 del 28 febbraio 2018 di approvazione del secondo Addendum al Piano operativo «Ambiente» FSC 2014-2020;
- Vista** la delibera CIPE n. 31 del 21 marzo 2018 «Presa d’atto degli esiti della Cabina di regia del 16 marzo 2018 relativi ai piani operativi e interventi approvati con le delibere CIPE numeri 10, 11, 14, 15 e 18 del 28 febbraio 2018;
- Vista** la delibera CIPE n. 26 del 28 febbraio 2018 che ha ridefinito il quadro finanziario e

programmatorio complessivo del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020;

- Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2019 recante «Approvazione del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 88 del 13 aprile 2019, nel quale, tra l'altro, dispone che il Piano operativo sul dissesto idrogeologico per l'anno 2019 sia adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Visto** il Decreto Ministeriale n. 255 del 04/09/2019 con il quale, ai sensi della Delibera Cipe n. 35/2019 è definito ed individuato tra l'altro, il Piano Stralcio 2019 del Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale di cui al D.P.C.M del 20/02/2019 per l'ammontare complessivo di 315.119.117,19 euro di cui 20.776.438,01 euro sono stati assegnati alla Regione Siciliana e al comma 3 dell'art. 1, prevede che all'attuazione degli interventi provvedono i Commissari straordinari per il dissesto per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ex art. 10, comma 1, del D.L. n. 91 del 24/06/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 116 del 11/08/2014, con le risorse iscritte nel bilancio di previsione del ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- Visto** il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019 con il quale si è proceduto ad adottare il Piano operativo per il dissesto idrogeologico per il 2019 a valere sulle risorse di cui alle richiamate delibere CIPE attinenti al Piano operativo «Ambiente» FSC 2014-2020;
- Visto** il IV Atto Integrativo all'Accordo di Programma del 30/03/2010, stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Sicilia ed il relativo decreto approvativo n. 124 del 03/05/2019, con il quale sono stati finanziati n. 20 interventi prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico da realizzarsi nel territorio della Regione Siciliana per l'importo di € 44.378.782,82;
- Visto** il V Atto Integrativo dell'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, siglato in data 30/10/2020 tra la Regione Siciliana e il MATTM, ed il relativo decreto approvativo n. 129 del 02/11/2020, che prevede n. 7 interventi prioritari per un importo complessivo di € 18.531.476,00;
- Vista** la Delibera CIPESS n. 6/2021 di approvazione del Piano Sviluppo e Coesione del Ministero della Transizione Ecologica, con la quale gli interventi afferenti al Piano Operativo Ambiente (POA) confluiscono nel PSC Mite.
- Visto** il Decreto n. 499 del 30/11/2021 del Ministero della Transizione Ecologica, che individua n. 6 interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da realizzarsi nel territorio della Regione Siciliana per un importo complessivo di euro 19.234.331,76;
- Visto** Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 41 del 26/01/2023 che ha individuato, per l'anno 2022, n. 6 interventi prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico da realizzarsi nel territorio della Regione Siciliana per un importo complessivo di € 18.403.386,93, di competenza del Commissario di Governo;
- Vista** la Deliberazione n. 66 del 2 febbraio 2023, con la quale la Giunta Regionale ha ridistribuito le risorse per gli interventi ricompresi nel Patto per il Sud Regione Siciliana. Area Tematica 2 'Ambiente', Obiettivo Strategico 'Dissesto Idrogeologico';
- Vista** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 16 del 3 gennaio 2019 "Patto per il SUD - Regione Sicilia. Area Tematica "Ambiente" obiettivo strategico 'Dissesto idrogeologico'. Aggiornamento del sistema SI.GE.CO.", che ha individuato il Commissario contro il Dissesto Idrogeologico della Regione Siciliana quale C.d.R. per l'attuazione degli interventi del Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana dell'area tematica ambiente, per il settore del dissesto idrogeologico;
- Visto** il Sistema di Gestione e Controllo Si.Ge.Co. del Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020 – Patto per il sud- Regione Siciliana, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 5 del 11/01/2017, modificato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 224 del 10/06/2019.
- Vista** la Deliberazione CIPESS n. 32 del 29/04/2021 con la quale è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione a titolarità della Regione Siciliana, nel quale è confluito, tra gli strumenti programmatori riclassificati nella Tavola 1, anche il Patto per il Sud;
- Visto** il SI.Ge.Co. del PSC Regione Siciliana approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 68 del 12/02/2022 e modificato con Deliberazione di Giunta Regionale n° 85 del 24/02/2022.

Viste	le <i>linee guida del beneficiario</i>” del Sistema di Gestione e Controllo Si.Ge.Co del “Piano Operativo Ambiente”- FSC 2014 - 2020 rev settembre 2020 del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare - approvato con Decreto num. 1543 del 309/09/2020 – che prevede: • al par. 4.2 Tipologia spese ammissibili - lett. e) costi del personale la possibilità di rendicontazione dei costi indiretti relativi al personale interno chiamato a svolgere le funzioni istituzionali collegate al ruolo di Beneficiario/Soggetto Attuatore, tra le spese generali del quadro finanziario degli interventi . • al par. 4.3. <i>“Ammissibilità delle spese generali”</i> la possibilità di accantonare, nei quadri finanziari degli interventi, risorse per spese generali, la cui quantificazione deve essere congrua rispetto al costo complessivo dell’intervento. Le spese generali sono ammissibili a condizione che siano strettamente funzionali all’intervento, pienamente dimostrati dai documenti giustificativi, rendicontate a costi reali e imputate interamente o con calcolo pro/quota all’intervento.
Visto	l’allegato A” <i>linee guida del beneficiario</i>” del Sistema di Gestione e Controllo Si.Ge.Co del Piano di Sviluppo e Coesione del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (PSC-MASE), approvato con Decreto n. 72 del 27/11/2023 del Capo Dipartimento Amministrazione Generale, Pianificazione e Patrimonio Naturale presso il Ministero dell’Ambiente e della sicurezza energetica, che prevede: • al par. 4 l’Ammissibilità delle spese generali, a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all’esecuzione dell’intervento e che siano imputate, con calcolo pro-rata all’intervento, secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato dal Beneficiario. • al par. 4 lett. f spese generali ammette la rendicontazione delle spese generali mediante imputazione forfettaria, ai sensi della vigente normativa inerente alle opzioni di semplificazione dei costi, secondo un metodo equo e corretto, debitamente giustificato dal Beneficiario, anche ricorrendo a metodologie già in uso presso il Beneficiario stesso...
Visto	il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 per l’attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
Visto	il decreto legislativo 19 aprile 2017, n. 56 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50” (G.U. Serie Generale n. 103 del 5 maggio 2017- aprile 2016-Suppl. Ordinario n. 22);
Visto	la legge 14 giugno 2019, n. 55 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici” (G.U. n. 140 del 17 giugno 2019);
Visto	il decreto legge n. 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. “decreto semplificazioni”), convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, recante “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, che contiene al Titolo I, Capo I, negli articoli dall’1 al 9, la “Semplificazioni in materia di contratti pubblici” in deroga al decreto legislativo 18/04/2016, n. 50;
Visto	il decreto legge 31 maggio 2021, n. 77 (c.d. “decreto semplificazioni bis”), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, num. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”, che contiene nella seconda parte, il Titolo IV – Contratti Pubblici (artt. 47 – 56), in deroga al decreto legislativo 18/04/2016, n. 50 e in via transitoria fino al 30 giugno 2023;
Vista	la Legge 29 luglio 2021, n. 108, “ <i>Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure</i> ”, con la quale “ <i>I commissari straordinari per le attività di contrasto e mitigazione del dissesto idrogeologico e gli interventi di difesa del suolo, comunque denominati, di seguito denominati:</i>

“commissari di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico” o “commissari di Governo”, esercitano le competenze sugli interventi relativi al contrasto del dissesto idrogeologico indipendentemente dalla fonte di finanziamento.”

- Visto** il decreto legge 31 marzo 2023, n. 36 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”, pubblicato sulla G.U n. 77 del 31 marzo 2023 – S.O. n. 12,
- Visto** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 517 del 15/03/2024, con il quale il Presidente, nella qualità di Commissario di Governo per il Contrasto del Dissesto Idrogeologico, ha delegato – ex art. 10, della Legge 11 agosto 2014, n. 116 – all’arch. Salvatore Lizzio, le funzioni di Soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio Idrogeologico nella Regione Siciliana;
- Considerato** che il Commissario di Governo per il contrasto del dissesto idrogeologico non usufruisce di contributi pubblici e non ha entrate proprie nella contabilità speciale per la copertura delle spese generali indirette (spese di funzionamento della struttura commissariale e spese per il personale di staff), ma riceve esclusivamente i fondi (ministeriali/regionali) appositamente previsti per le linee di intervento assegnate, nei limiti e secondo importi necessari alla realizzazione degli interventi *de quibus*;
- Visto** il comma 11-bis dell’art. 23 del D.Lgs 50/16 il quale stabilisce che tra le spese tecniche da prevedere nel quadro economico di ciascun intervento sono comprese le spese di carattere strumentale sostenute dalle amministrazioni aggiudicatrici in relazione all’intervento;
- Richiamati** i sopracitati SI.GE.CO nei quali vengono indicati, tra l’altro, i criteri di ammissibilità delle spese generali per ogni linea d’intervento assegnata al Commissario di Governo;
- Considerato** per tutto quanto sopra, che le spese generali di funzionamento della struttura commissariale devono gravare sui quadri economici dei singoli interventi assegnati al Commissario di governo;
- Ritenuto** di dover utilizzare una procedura contabile per l’attribuzione delle spese generali indirette della Struttura commissariale ad ogni intervento, che, anche in aderenza ai principi comunitari, sia qualificabile come “giusta”, “equa” e “verificabile”;
- Visto** il documento “*Procedure contabili per l’attribuzione delle spese generali indirette della Struttura commissariale ad ogni intervento*” che definisce il metodo di riparto dei costi generali indiretti della struttura commissariale negli interventi assegnati al Commissario di Governo, il quale fa parte integrante del presente Decreto come allegato A.
- Visto** il prospetto di riaddebito nei singoli interventi, ad oggi in fase di attuazione, relativo alle spese generali indirette, sostenute dall’anno 2017 fino al 31 maggio 2024 dalla Struttura commissariale, il quale fa parte integrante del presente Decreto come allegato B.
- Ritenuto** di dover approvare il documento “*Procedure contabili per l’attribuzione delle spese generali indirette della Struttura commissariale ad ogni intervento*” che definisce il metodo di riparto dei costi generali indiretti della struttura commissariale negli interventi assegnati al Commissario di Governo.

ai sensi delle norme di legge e di regolamento vigenti in materia di contabilità generale dello Stato, avvalendosi delle deroghe di cui all’art. 20, comma 4, del D.L. 29/11/2008, n. 185, come richiamato dall’art. 17 del D.L. 30/12/2009, n. 195, nonché del D.L. 24/06/2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11/08/2014, n. 116 e di quanto previsto dall’art. 9, comma 2, lettera a) del D.L. 12/09/2014, n. 133 convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164,

DECRETA

- Articolo 1** Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto.
- Articolo 2** È approvato il documento **Allegato A**, “*Procedure contabili per l’attribuzione delle spese generali indirette della Struttura commissariale ad ogni intervento*” che definisce il metodo di riparto dei costi generali indiretti della Struttura commissariale negli interventi assegnati al Commissario di Governo, che fa parte integrante del presente decreto.
- Articolo 3** È approvato il prospetto **Allegato B**, di riaddebito delle spese generali della struttura commissariale, già liquidate e pagate dall’anno 2017 al 31 maggio 2024, mediante imputazione nei singoli quadri economici degli interventi, assegnati al Commissario di governo e avviati dal 2017

ad oggi, di un'apposita voce contabile comprendente quota parte dei costi indiretti, che fa parte integrante del presente decreto.

Articolo 4

di pubblicare il presente decreto sul sito istituzionale dell'Amministrazione (www.ucomidrogeosicilia.it) ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e di trasmetterlo ai RUP degli interventi, all'Area Fin. Cont., al Servizio UMC e al Servizio tecnico dell'Ufficio del Commissario di Governo, per il seguito di competenza.

Il Responsabile dell'Area Amministrativa

(Amone) *Flora Francesca Amone*

Il Soggetto Attuatore
(arch. Salvatore Lizzio)